

martedì 24 novembre 2009 2.27

Servono le medicine

Carissimi amici del gruppo di preghiera, siamo Caterina e Chiara dalla missione. Come state? Noi stiamo bene, grazie. Ringraziamo il Signore anche per l'arrivo di Adelina, che rimarrá con noi fino al mese di Gennaio: anche lei sta bene, ed é già al lavoro!

Per il resto, la vita della missione prosegue: in questi giorni con i bambini e i giovani abbiamo festeggiato l'arrivo di Adelina, che ha coinciso anche con il suo compleanno. È stata una festa per tutti, e per noi é sempre una meraviglia vedere questi piccoli che preparano con le maestre canti e balli: veramente il popolo brasiliano ha nel sangue il senso dell'accoglienza!

Mentre molti dei nostri bambini stavano festeggiando, altri erano a casa perché ammalati, e tra questi ancora una volta la sorella piú piccola di Immaculada, di nome Roberta, che nonostante abbia solo due anni e mezzo da tempo noi accogliamo nella nostra scuola, a causa delle condizioni veramente povere in cui questa famiglia vive. La mamma si é presentata ancora con la ricetta del medico, chiedendo se la potevamo aiutare a comprare le medicine: noi l'abbiamo aiutata, perché Roberta é sempre ammalata, ha spesso la tosse e fa fatica a respirare, sicuramente anche a causa della casetta dove abitano, costruita sulla roccia e per questo molto calda, ancora piú calda delle altre.

E se per Roberta servono le medicine, per la sorellina di Genaira é il latte che manca: cosí lo provvediamo e lo diamo alla mamma (che aspetta il quarto figlio), che in cambio ci aiuta in qualche piccolo lavoretto nelle sale dei bambini: ogni giorno alla porta della missione bussa qualche povero in cerca di aiuto.

Oltre queste realtà quotidiane del nostro quartiere, in questo fine settimana abbiamo visitato due comunitá del Sertão, e ancora una volta abbiamo incontrato diverse situazioni difficili. In queste visite le ragazze del luogo che ci accompagnavano ci hanno portato principalmente a visitare le persone anziane. La maggior parte di loro, quasi tutti sopra i 90 anni, sono costretti a stare a letto, i piú sono distesi sull'amaca: tutti si lamentavano che sono soli, perché se anche in casa ci sono i famigliari, tutti sono presi dalle cose di tutti i giorni e pochi prestano loro attenzione....ma le condizioni in cui questi anziani sono costretti a vivere!

Queste casette piccole, scure, calde...e loro distesi su queste amache tutto il giorno, molti senza mangiare niente, solo un pó di "mingao", una pappa che viene fatta per i neonati, tutti magri, senza piú forze: molti dovrebbero prendere delle medicine, ma per i famigliari é impossibile pagarle...ci siamo trovate di fronte a situazioni di grande povertá: noi possiamo solo affidare tutti loro al Signore e chiedere anche a voi di ricordarli nella preghiera: nei loro volti e fisici sofferenti abbiamo potuto vedere Gesù crocifisso.

Visitando le varie casette di fango abbiamo incontrato come sempre anche tanti bambini e giovani, che ci hanno accompagnato, e anche diverse persone con disturbi mentali: abbiamo trovato una mamma della quale tre figli tutti con problemi in questo senso, e la piú grande, di diciotto anni, l'unica che non sembra averli, ci ha lasciato una certa amarezza quando le abbiamo chiesto cosa desidererebbe di piú per la sua vita, e lei ci ha risposto: "vorrei morire". Chissá la sofferenza dietro questa risposta, e quello che piú lascia amareggiati é che questi poveri sono lasciati da soli ad affrontare questi problemi, e anche le malattie che potrebbero essere recuperate o per lo meno controllate, non lo sono, e le famiglie devono andare avanti come possono, tra uno stento e l'altro.

Bene, per ora é tutto, un caro saluto a Don Roberto, a tutti voi e alle vostre famiglie.

Noi vi siamo vicine nella preghiera, in Gesù, Caterina e Chiara.